COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

52.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIORGIO GHEZZI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente *(Approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato)* (3823) 3

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 3, 4, 5

Angelini Piero Mario, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente* 3, 4, 5

Calvanese Flora 4, 5

Nucci Mauro Anna Maria 4

Santoro Italico, *Relatore* 5

PAG.

Proposta di legge (Discussione e approvazione):

Masini ed altri: Modifica dell'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, concernente i requisiti per l'insegnamento nelle scuole materne (3602) 6

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 6, 7

D'Amelio Saverio, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 7

Masini Nadia 7

Nucci Mauro Anna Maria, *Relatore* 6

Votazione nominale:

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,10.

SALVATORE SANFILIPPO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, gli onorevoli Alinovi, Borruso, Lodi, Mancini Vincenzo, Minucci, Picchetti, Sapienza e Tealdi sono sostituiti rispettivamente dagli onorevoli Nerli, Biafora, Masini, Usellini, Calvanese, Romani, Quarta e Nicotra.

Discussione del disegno di legge: Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente (Approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato) (3823).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente », già approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato nella seduta antimeridiana del 6 aprile 1989.

Comunico che la Commissione affari costituzionali, in data 12 ottobre 1989, ha espresso parere favorevole e che la Commissione bilancio, in data 10 ottobre 1989, ha anch'essa espresso parere favorevole a condizione che sia soppresso l'articolo 2.

Data la momentanea assenza del relatore, onorevole Italico Santoro, lo sostituirò personalmente. Il disegno di legge al nostro esame concerne l'inquadramento, a domanda e previo superamento di una prova di idoneità, nei ruoli del Ministero dell'ambiente di personale assunto con contratto a tempo determinato della durata di tre anni, ai sensi dell'articolo 15, comma 8, della legge 8 luglio 1986, n. 349. Nel comma 2 dell'articolo 1 vengono dettate disposizioni relative ai termini per la presentazione delle domande di inquadramento in ruolo, nonché alle modalità ed ai contenuti della prova di idoneità.

Senza dilungarmi ulteriormente, ricordo che l'articolo 2, di cui la Commissione bilancio richiede nel suo parere la soppressione, è relativo alla definizione dell'onere conseguente all'approvazione del provvedimento.

PIERO MARIO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente.* Desidero soffermarmi sul parere espresso dalla Commissione bilancio. Quest'ultima richiede la soppressione dell'articolo 2, nel quale è previsto che all'onere derivante dalla legge si provveda, quanto a lire 800 milioni, mediante lo stanziamento iscritto al capitolo 1024 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e, quanto a lire 70 milioni, a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 1017 del medesimo stato di previsione.

La Commissione bilancio, ritenendo che vi sia una copertura del provvedimento nell'ambito delle spese obbligatorie, considera l'articolo 2 superfluo. Se ciò può essere vero da un punto di vista contabile, occorre però osservare che esso è stato inserito, in accordo con il ministro del tesoro, a fini di politica di bilan-

cio, per impedire che con la stabilizzazione del personale precario si venisse a surrogare altro personale al posto di quello inquadrato nei ruoli organici del Ministero. La norma in questione, quindi, ha funzione di garanzia, anche perché il Ministero del tesoro ritiene che un eventuale ampliamento di organico vada effettuato nell'ambito di un più ampio disegno, da definirsi attraverso un progetto di legge allo studio per il Ministero dell'ambiente. Non si tratta, pertanto, ripeto, di un problema di copertura finanziaria ma di politica finanziaria.

D'altro canto, se anche la soppressione dell'articolo 2 non avesse conseguenze dal punto di vista contabile, ne deriverebbe il riesame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento ed un possibile eccessivo ritardo nella sua approvazione. È necessario, infatti, che quest'ultima avvenga entro la fine del 1989 per mantenere in servizio il personale interessato in vista della scadenza del contratto triennale.

Il Governo, pertanto, propone una sospensione della discussione sul provvedimento e la contestuale richiesta di riesame del parere alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Invito i gruppi ad esprimere la propria opinione sulla proposta di riesame del parere.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Condivido la proposta di riesame del parere, avanzata dal sottosegretario di Stato per l'ambiente, per i motivi dallo stesso evidenziati.

FLORA CALVANESE. Il gruppo comunista esprime alcune perplessità di fondo sul contenuto del provvedimento in esame. Non so se sia opportuno illustrarle adesso o se, invece, possa risultare più utile rinviarle ad un momento successivo al riesame del parere da parte della Commissione bilancio ...

PRESIDENTE. Onorevole Calvanese, sarebbe più opportuno che lei si limitasse ad intervenire sulla richiesta testé formulata dal rappresentante del Governo.

Nel salutare l'onorevole Santoro, che in questo momento ha fatto il suo ingresso nell'aula della Commissione, gli comunico che mi sono permesso di sostituirlo nella funzione di relatore, pur nella consapevolezza di non aver saputo adempiere al compito con la precisione e l'ampiezza che certamente avrebbero caratterizzato la sua relazione.

PIERO ARIO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Per quanto concerne il contenuto del disegno di legge in esame, è evidente che il Governo intende far proseguire l'*iter* legislativo, nella prospettiva di una rapida approvazione del provvedimento. Pertanto, la richiesta immediata del riesame del parere alla Commissione bilancio si pone in questo momento come un'esigenza prioritaria; solo in una fase successiva, nell'ambito della discussione di merito, potranno essere approfonditi più adeguatamente taluni aspetti specifici del testo.

FLORA CALVANESE. Vorrei osservare che il provvedimento in esame non concerne l'immissione in organico di personale distaccato, dal momento che si riferisce a contratti a tempo determinato.

Il comma 8 dell'articolo 15 della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente fa riferimento a persone assunte alle dipendenze del Ministero medesimo. Sappiamo benissimo che il dicastero dispone di scarso personale e comprendiamo perfettamente le esigenze manifestate. Ricordo, tuttavia, che la disposizione contenuta nella legge istitutiva consentiva di assumere 35 unità di personale. Il gruppo comunista, nella vigenza di un regime di blocco delle assunzioni, esprime profonda contrarietà rispetto alla prassi di assumere persone con contratto a tempo determinato allo scopo di immetterle, successivamente, nei ruoli organici effettivi.

Contestiamo profondamente questo sistema, dal momento che 35 persone sono state assunte sulla base di una chiamata

nominativa e verranno immesse in ruolo dopo aver superato un concorso che sarà una mera finzione, essendo previsto solo per rispettare la disposizione costituzionale in base alla quale l'accesso alla pubblica amministrazione è condizionata al superamento di un concorso pubblico. In realtà, ci si trova di fronte ad assunzioni per chiamata nominativa.

Per tali ragioni il gruppo comunista esprime notevoli perplessità ed avanza la richiesta di specifici chiarimenti. In particolare, vorremmo sapere quante unità di personale intendete assumere. Vi siete limitati a 35 persone, o si prevede l'assunzione di un numero di unità superiore? Con quale qualifica professionale le persone assunte entreranno a far parte dell'organico del Ministero? Quale stipendio riceveranno?

Ritengo quindi che la richiesta di riesame del parere sul problema della copertura finanziaria sia senz'altro rilevante, ma, a mio avviso, è necessario acquisire maggiori elementi di conoscenza sul provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Calvanese, in questo modo lei anticipa la discussione sul merito del provvedimento che, allo stato attuale, non è ancora iniziata. Pertanto, potrà riproporre le sue argomentazioni in quella fase; ora la invito a pronunciarsi sulla richiesta di sospensione della discussione per un riesame del parere da parte della Commissione bilancio.

FLORA CALVANESE. Concordo con la proposta avanzata dal Governo.

ITALICO SANTORO, *Relatore*. Desidero innanzitutto scusarmi per il ritardo con cui partecipo alla discussione che, tra l'altro, mi ha impedito di riferire sul provvedimento. Sono tuttavia lieto di essere stato sollevato dall'incarico di relatore, perché avrei senz'altro espresso parere contrario.

Non capisco per quale ragione non si debba ricorrere al meccanismo del concorso, che consentirebbe la partecipazione di tutti i cittadini italiani, come normalmente avviene per l'assunzione di dipendenti della pubblica amministrazione. Il disegno di legge, in questo modo, si trasforma in un provvedimento di sanatoria, che perpetua uno stato di precarietà.

Mi dichiaro quindi favorevole alla richiesta di riesame del parere della V Commissione, e spero che esso sia negativo, così da impedire l'ulteriore *iter* del provvedimento.

PIERO MARIO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Non intendo entrare nel merito della discussione, ma vorrei chiarire all'onorevole Calvanese che i dati da lei richiesti e i probabili effetti del provvedimento possono dedursi dalla relazione tecnico-introduttiva che lo accompagna. Il Governo si farà senz'altro carico della sua richiesta, ma la lettura degli atti parlamentari rappresenta già un primo elemento di delucidazione.

Vorrei ricordare all'onorevole Santoro che il personale destinatario del disegno di legge presta servizio presso il Ministero dell'ambiente da oltre tre anni. Peraltro, il Governo ha già presentato un disegno di legge, che mi auguro sia approvato rapidamente dal Parlamento, per la riorganizzazione del Ministero, che consentirebbe una più coerente politica ambientalista. In attesa di tale ristrutturazione, sia sotto il profilo delle funzioni, sia dal punto di vista delle competenze, il Governo ritiene opportuno intervenire con il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poiché i gruppi parlamentari, al di là dei contenuti del disegno di legge, si sono pronunciati favorevolmente sulla richiesta, avanzata dal Governo, di riesame del parere da parte della Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato in attesa che la competente Commissione si pronunci su tale questione.

Discussione della proposta di legge Masini ed altri: Modifica dell'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, concernente i requisiti per l'insegnamento nelle scuole materne (3602).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Masini, Casati, Castagnetti Guglielmo, Fincato, Guerzoni, Solaroli, Cordati Rosaia, Soave, Sangiorgio, Barbieri e Bianchi Beretta: « Modifica dell'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, concernente i requisiti per l'insegnamento nelle scuole materne ».

Comunico che la I Commissione, in data 11 ottobre 1989, ha espresso il seguente parere: « Nulla osta all'ulteriore *iter* della proposta di legge ». Comunico, altresì, che la VII Commissione, in data 11 aprile 1989, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento.

L'onorevole Nucci Mauro ha facoltà di svolgere la relazione.

ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge al nostro esame, d'iniziativa parlamentare dei diversi gruppi, richiede la modifica dell'articolo 39 del testo unico, approvato con regio decreto il 5 febbraio 1928, n. 577, concernente i requisiti per l'insegnamento nelle scuole materne. La legge 18 marzo 1968, n. 444, all'articolo 9, prevede che gli insegnanti della scuola materna statale debbano essere in possesso del diploma conseguito nelle scuole magistrali o negli istituti magistrali. Tale articolo, però, non ha abrogato la normativa esistente nella scuola materna non statale e, in particolare, non ha abrogato l'articolo 39 del testo unico del 1928, il quale stabilisce che gli insegnanti delle scuole materne non statali debbano essere forniti del diploma di abilitazione all'insegnamento conseguito nelle scuole magistrali. Va osservato, a tale riguardo, che le scuole degli enti locali non sono statali ed hanno in gran parte un corpo insegnante in possesso del diploma dell'istituto magistrale e non di quello della scuola magistrale. Desidero anche evidenziare che per conseguire il diploma dell'istituto magistrale è richiesta la frequenza di corsi di durata quadriennale che, nelle discipline d'insegnamento, presentano elevate difficoltà.

Noi, onorevoli colleghi, ci troviamo a legiferare sotto la spinta dell'emergenza, ma vorrei, anche in questa sede, ricordare che non possiamo più procrastinare la riforma della scuola media superiore e, dunque, anche degli istituti magistrali. Vorrei, inoltre, sottolineare la necessità, di cui siamo tutti consapevoli, che docenti della scuola materna debbano avere una formazione universitaria. Tuttavia, pur nell'emergenza, dobbiamo modificare l'ordinamento attuale, che prevede due titoli di studio diversi per lo stesso tipo di insegnamento e, quindi, per la stessa scuola. In presenza di tale dualismo, i comportamenti dell'amministrazione dello Stato sono stati diversi, con ripercussioni negative nelle scuole degli enti locali. Cosicché, fino al 1975-1976, il Ministero della pubblica istruzione ha operato una sanatoria, con la circolare n. 176, che, in ossequio alla normativa vigente, ha ribadito il doppio regime. Il Consiglio di Stato, al quale il Ministero della pubblica istruzione aveva chiesto di esprimere, su questo argomento, il proprio parere, si è trovato d'accordo sulla interpretazione data dal Ministero stesso.

Persistendo questo stato di cose, le scuole non statali non possono diventare funzionanti se il personale docente è solo in possesso del diploma dell'istituto magistrale; esse non possono richiedere e quindi ricevere i contributi statali ed ai loro docenti non è riconosciuto il diritto di elettorato attivo e passivo negli organi collegiali scolastici.

Per tali ragioni, sottolineo la necessità di una rapida approvazione del provvedimento, pur rimanendo in attesa di un'organica riforma della scuola materna.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

NADIA MASINI. Ritengo che le motivazioni addotte dal relatore abbiano sufficientemente chiarito le ragioni di urgenza e di opportunità contenute nel provvedimento, la cui approvazione consentirebbe di evitare il riproporsi di situazioni di grave difficoltà; se non si introdurrà, infatti, questa norma di perequazione, anche nel corrente anno scolastico si registrerà presso le amministrazioni comunali il diniego, da parte del provveditorato, dell'autorizzazione al funzionamento delle scuole non statali (e quindi di quelle comunali). Il contenzioso è pertanto destinato ad aumentare.

Per questo motivo, auspico che sulla proposta di legge convergano i voti favorevoli di tutti i gruppi politici.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SAVERIO D'AMELIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ringrazio il relatore per aver messo in luce gli aspetti reali del problema, sottolineati del resto anche dall'onorevole Masini. Esiste cioè il dovere da parte del Parlamento di procedere con urgenza all'equiparazione della scuola materna statale a quella non statale, conferendo ad entrambe la possibilità di impiegare insegnanti muniti di diploma conseguito presso l'istituto magistrale o presso la scuola magistrale.

Attualmente, la discrasia esistente ha determinato non poche difficoltà, dovute al fatto che presso le scuole non statali spesso insegnano soltanto docenti muniti di diploma di scuola magistrale; ciò ha posto sia il Ministero sia, conseguentemente, le amministrazioni che gestiscono le scuole non statali – compresi i comuni – nelle condizioni di non ottenere l'autorizzazione al funzionamento o di non usufruire dei contributi che, per quanto modesti, consentono comunque lo svolgimento dell'attività scolastica.

Ringrazio nuovamente l'onorevole Nucci, che ha colto questa occasione per sottolineare la necessità di pervenire al più presto ad una riforma della scuola materna. Voglio precisare che proprio nei prossimi giorni inizierà i propri lavori una commissione ministeriale appositamente istituita per definire gli orientamenti e quindi gli ordinamenti. Il Governo è certo di trovare nel Parlamento quella sensibilità che condurrà all'approvazione della riforma, necessaria per poter avviare concretamente dalla base la riforma della scuola statale.

Devo, infine, rivolgere un ringraziamento al presidente e ai membri della Commissione per la particolare attenzione rivolta al provvedimento, del quale auspico l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. L'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito dal seguente:

« ART. 39. – 1. Il personale insegnante delle scuole materne deve essere fornito di titolo di studio legale di abilitazione all'insegamento conseguito presso le scuole magistrali o del titolo di studio rilasciato dagli istituti magistrali ».

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Masini ed altri: « Modifica dell'articolo 39 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, concernente i requisiti per l'insegnamento nelle scuole materne » (3602):

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Anselmi, Antonucci, Balbo, Battaglia Pietro, Biafora, Bianchi, Calvanese, Cavigliasso, Cima, Gelpi, Ghezzi, Lombardo, Lucenti, Masini, Migliasso, Nerli, Nicotra, Nucci Mauro, Pallanti, Pellegatti, Quarta, Rebecchi, Romani, Samà, Sanfilippo, Santoro, Usellini.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 31 ottobre 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO